

ALTA VELOCITA'

LA POLEMICA Allarme sui sub-appalti delle due opere

Torino-Lione e Frejus Le aziende valsusine rischiano l'esclusione

Denuncia di Esposito, Bonino convoca le società Ltf: «Finora a Chiomonte solamente ditte locali»

→ Il rischio è che le aziende della Valsusa e del Piemonte rimangano ai margini dei cantieri della Torino-Lione, alla faccia della legge regionale istituita lo scorso anno (la versione italiana della francese Démarche Grand Chantier) che preveda espressamente il supporto alle aziende locali nell'assegnazione dei lavori delle infrastrutture piemontesi. In queste ore è scoppiato un caso, a Chiomonte, attorno a un sub-appalto da circa 300mila euro per lavori legati allo scavo della discenderia (nello specifico il monitoraggio in galleria). La cordata che ha vinto la gara principale, composta dalla cooperativa ravennate Cmc e da Cogeis, starebbe assegnando l'intervento a una ditta di un'altra regione. Lo stesso timore si è creato per un lavoro dal valore analogo - lo sbancamento di rocce e terreno - che dovrà essere aggiudicato in tempi brevi e che vede in lizza diverse aziende valsusine. E una situazione simile si è creata anche per la seconda canna del Frejus, stazione appaltante Sitaf, dove alcuni lavori di sondaggio per 156mila euro sarebbero stati affidati a un'impresa bresciana.

A sollevare il problema il deputato Pd Stefano Esposito: «Ci è stato segnalato che Cmc e Cogeis sembrerebbero non garantire a prezzi di mercato il pieno e totale coinvolgimento delle aziende locali, che consideriamo una "condicio sine qua non" rispetto alla Tav». E, sul Frejus: «La legge regionale vale anche per l'Ati che gestisce quel cantiere (Itine-

ra e Mattioda) e vale anche per il gruppo Gavio, che non è certo sopra la legge». Non è un tema secondario, anche perché fra le obiezioni del movimento No Tav c'è proprio il pericolo che le ricadute economiche vadano altrove, senza benefici per il territorio. Da Ravenna Cmc non commenta ma da Ltf, la società pubblica che gestisce i lavori della Torino-Lione, si precisa che al momento gli unici tre appalti assegnati sono andati a imprese della Valsusa: sondaggi, noleggio mezzi e topografia per un valore di qualche decina di migliaia di euro. «L'azienda capo-



I lavori nel cantiere di Chiomonte

gruppo dell'Ati ha più volte ribadito la volontà di coinvolgere imprese locali tramite sub-appalti spiega in una nota. Intanto però l'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino vuole vederci chiaro. Per questo ha convocato un tavolo di confronto «per approfondire la questione con Ltf, Sitaf, Cmc e il consorzio Itinera». La legge regionale, precisa, «certamente non può prevedere vincoli per l'assegnazione degli appalti», ma «interviene per definire, nel rispetto delle normative vigenti, le loro "dimensioni" e altre variabili collegate con l'obiettivo di

renderli più accessibili alle aziende del territorio». Anche il presidente della Provincia Antonio Saitta sollecita la Regione affinché «faccia rispettare la propria legge». Ma preoccupazioni arrivano un po' da tutte le parti, dal vicecoordinatore Pdl Agostino Ghiglia, dai leghisti Allasia e Benvenuto, dal Pd (Reschigna) che ha fatto un'interrogazione alla Giunta Cota. In Consiglio provinciale Antonio Ferrentino chiede invece a Saitta di intervenire su Sitaf, di cui Palazzo Cisterna è azionista.

Andrea Gatta